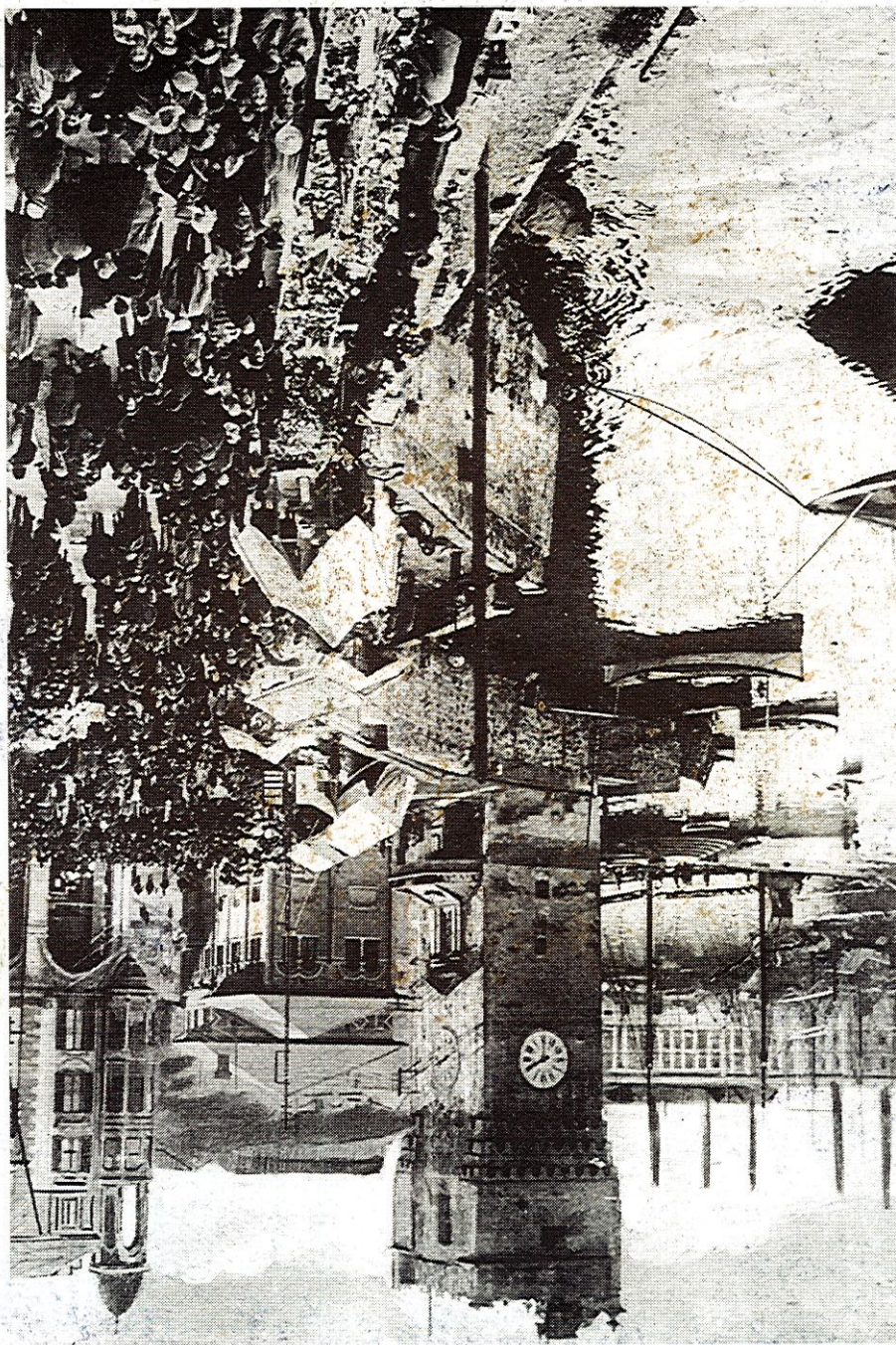


Sopra *Figurine di Albisola al lavoro. Fotografia degli anni Trenta (Archivio Esa Mazotti).*
 A fianco *La fiera dei pastori a Santa Lucia. Da una cartolina degli Anni Trenta.*
 In copertina *Figurine in terracotta (alt. cm. 6-7) alquanto mosse e rifinite con cura, caratteristiche dei presepi savonesi più antichi, ancora un poco vicini a quelli di tipo aristocratico in legno intagliato.*



L'annata 1997 de "A Campanassa"



il presepio savonese



Fra le più sentite e diffuse consuetudini quella del presepio è particolarmente radicata nella tradizione savonese. Si può dire che nella nostra storia non v'era famiglia, specie se allietata da bimbi, confortata ed arricchita dalla presenza in casa dei nonni, che non provvedesse a questo allestimento natalizio con i tipici pastori in ceramica, la materia che da secoli ha reso famosa nel mondo la nostra città. È per ricordare il fascino di questa usanza e incoraggiarne la continuità che al tema è dedicato il presente lünâiu. Quest'anno, unitamente alla paziente opera di strutturazione dei trecentosessantacinque giorni di Edoardo Travi, il lünâiu ha ricevuto il generoso impegno dei coniugi Giuseppe e Carla Buscaglia che hanno posto a servizio della collettività savonese il frutto delle loro ricerche e dei loro studi. All'Amministrazione comunale di Savona un sempre sentito ringraziamento per la liberale collaborazione a sostegno dello sforzo editoriale de A Campanassa. A tutti i concittadini l'augurio caldo e sincero di ritrovare l'orgoglio di essere savonesi, di amare la libertà e l'indipendenza sopra ogni cosa, di adoperarsi affinché il benessere sia frutto dell'impegno di ognuno con la fraterna collaborazione di tutti.

"Bun 1997 a tütti"

Il Presidente
(Rocco Peluffo)



il presepio savonese



La religiosità popolare trova a Savona la più sentita e tradizionale espressione proprio in corrispondenza dei tempi liturgici forti del Natale e della Pasqua: nell'attuare il presepio dalle caratteristiche figure in ceramica e la solenne processione penitenziale del Venerdì Santo. Mentre quest'ultima, celebrata fra l'ammirazione della folla per i fastosi gruppi lignei, ha costituito oggetto di studi organici e approfonditi, i tipici allestimenti presepiali, apprestati nella quiete domestica con il devoto fervore d'un tempo, non hanno finora ottenuto quell'attenzione che la loro semplice poesia avrebbe meritato. La possibilità di poter fruire dell'abbondante messe documentale d'una monografia che per la prima volta traccia il profilo completo della storia presepiale nella nostra regione ha fornito alla *Campanassa* la giusta occasione per offrire, con il *Lünâiu 1997*, una panoramica globale su questo trascurato aspetto dell'arte e della devozione popolare savonese.



Giuseppe Buscaglia

U Lünâiu 1997 de "A Campanassa"

Presentazione Rocco Peluffo, presidente de "A Campanassa"

Trascrizione in savonese del calendario con note e commenti Edoardo Travi

Il presepio savonese, testi e didascalie Giuseppe Buscaglia

Progetto grafico, impaginazione e cura redazionale Carla Franzia Buscaglia

Fotografie a colori Fulvio Rosso, Calice Ligure; realizzate per il volume curato da Giuseppe Buscaglia "I presepi di Liguria". Per gentile concessione dell'editrice "Libri Scheiwiller" di Milano.

Stampa "Priamàr" stabilimento grafico editoriale di Marco Sabatelli & C. s.n.c. - P.za Vescovato 11 (Centro Storico) - Savona - Tel. (019) 823535-821997-Fax 827413 - E-MAIL: Sabatelli@.infcomm.it.

Supplemento a "A Campanassa" n. 4 - Dicembre 1996.

il presepio savonese



All'Adorazione dei Magi d'un presepio sotto vetrina dalle figurine di meticolosa fattura (alt. cm. 6-7), si contrappone il cammello bardato e montato (alt. cm. 34) di Antonio Tambuscio, reso con estro e una punta d'affettuosa ironia.



Significato del presepio

Con la popolarissima "cassa" di "Adamo ed Eva" che apre la solenne processione del Venerdì Santo, l'intagliatore savonese Filippo Martinengo, detto Bastèlica, ha voluto ricordare che il Signore, mentre castigava l'uomo scacciandolo dal Paradiso terrestre, gli prometteva l'intervento salvifico d'un Redentore.

La realizzazione di questa promessa – la nascita di Gesù – viene plasticamente ricostruita con immediata evidenza nel presepio, dove figurano protagonisti di età e condizioni diverse, come a rammentare che ogni persona è raggiunta e coinvolta dall'ingresso di Dio nella nostra storia.

Il richiamo più evidente a questa universalità del messaggio cristiano si esprime nei Magi, rappresentanti l'umanità intera quali rispettivi discendenti dei tre figli di Noè e pellegrini d'Asia, Africa, Europa: le parti del mondo allora conosciuto.

In tutte e fatighe u gh'è guagnu,
ma e cacciare prucian sulu miseia.

Megiu in piattu d'erbe duvve gh'è l'amù,
che in bêu grassu duvve gh'è l'odiu.

Zenâ

U suru se isa a èutt'ue e u se cuega a sinq'ue

U Beccu

U Beccu finn-a au 20
L'acuaiu dau 21



1 Mercoledì	Maria Muè du Segnù
Giurnâ mundiale da pâxe	
2 Zêuggia	S. Baxiliu vescu
3 Venerdì	S. Genuveffa
4 Sabbu	S. Ermete
5 Dumenege	S. Amelia
6 Lûnedi	Epifania du Segnù
A-a Befâna rivan i Re Maggi	
7 Martedì	S. Raimundu
8 Mercoledì	S. Mascimu
9 Zêuggia	S. Giulian
10 Venerdì	S. Aldo
11 Sabbu	S. Igin pappâ
12 Dumenege	S. Mudestu
13 Lûnedi	S. Veronica
14 Martedì	S. Ilaiu
15 Mercoledì	S. Mauru
16 Zêuggia	S. Marsellu pappâ

17 Venerdì	S. Antognu abbòu
Cumensa carlevâ	
18 Sabbu	S. Liberâ
19 Dumenege	S. Mariu
20 Lûnedi	S. Bastian
21 Martedì	S. Agnese
22 Mercoledì	S. Vinsensu
23 Zêuggia	S. Emerenziann-a
24 Venerdì	S. Fransescu de Sales
25 Sabbu	Cunversciun de S. Paulu
26 Dumenege	Ss. Titu e Timoteu
27 Lûnedi	S. Elvira
28 Martedì	S. Tumaxu d'Aquin
29 Mercoledì	S. Custansu
A merla	
30 Zêuggia	S. Martinn-a
A merla	
31 Venerdì	S. Giovanni Boscu
A merla	

il presepio savonese



In questa Adorazione dei Pastori d'un allestimento fisso si distinguono Gilindo e Gilinda (alt. cm. 6), i primi arrivati genuflessi davanti al Bambino, immancabili personaggi del presepio savonese.



I presepi di Liguria

Si suole attribuire l'invenzione del presepio a San Francesco che in realtà, nel Natale del 1222 a Greccio, si limitò a far celebrare, eccezionalmente, la messa in una grotta anziché in chiesa.

Il primo vero presepio è costituito dalle otto statuette in marmo – scolpite da Arnolfo di Cambio nel 1289 – della basilica romana di Santa Maria Maggiore, dove la notte del Natale 1517 Gaetano da Thiene, essendogli apparsa la Vergine in atto di porgergli il bambino Gesù, trasse l'incitamento a divulgare l'usanza presepiale.

In Liguria questa tradizione ha origini antiche – risalendo al 1574 la sua più lontana documentazione – e si presenta più ricca e articolata che altrove poiché soltanto qui evolve in tre distinti aspetti. Essa dapprima si realizza a Genova con l'elegante presepio barocco del Sei e Settecento, poi a Savona con quello ottocentesco di carattere popolare, quindi ad Albisola con il presepio d'arte del Novecento.

E parolle gentili sun cumme l'amë,
portan pâxe all'anima e salüte au corpu.

In chëu allegru u l'é in bun rimediù,
ma n'animu abbattiù u fiacca e osse.

Frevô

U su u se isa a sette e meza, u se cuega a sei ue

L'Acuaiu

L'Acuaiu finn-a au 18
I Pessci dau 19



1 Sabbu	S. Verdiann-a	17 Lünedi	S. Custansa
2 Dumenega	Presentasiun du Segnù	18 Martedì	S. Scimeun
A Candelora		19 Mercoledì	S. Mansuetu
3 Lünedi	S. Biaxin	20 Zëuggia	S. Zenobiu
4 Martedì	S. Gilbertu	21 Venerdì	S. Pier Damiani
5 Mercoledì	S. Agata	22 Sabbu ☺	S. Margaritta
6 Zëuggia	S. Dorotea	23 Dumenega	S. Pulicarpu
Zëuggia grassu		Secunda de quarexima	
7 Venerdì ☹	S. Teodoru	24 Lünedi	S. Custansa
8 Sabbu	S. Giëumu Emilian	25 Martedì	S. Claudian
9 Dumenega	S. Apullonia	26 Mercoledì	S. Furtunòu
Dumenega grassa		27 Zëuggia	S. Leandru
10 Lünedi	S. Sculastica	28 Venerdì	S. Macariu
11 Martedì	Madonna de Lourdes		
Martedì grassu - Finisce carlevà			
12 Mercoledì	S. Eulalia		
E sennie - Cumensa a quarexima			
13 Zëuggia	S. Maura		
14 Venerdì ☹	S. Valentin		
Festa di innamuè			
15 Sabbu	S. Faustin		
16 Dumenega	S. Giuliann-a		
Prima de quarexima - A pignatta			

il presepio savonese



A differenza delle figurine presentate nelle illustrazioni degli altri mesi, tutte foggiate a calco in terracotta dipinta a freddo, questa coppia di musicanti datata 1831 (alt. cm. 18) e la contadina con il coniglio in braccio (alt. cm. 19) sono in terraglia colorata sotto vernice (salvo il viso della donna) e i loro stampi sentono ancora l'influsso di Giacomo Boselli (1744-1808), principe dei ceramisti savonesi.



Le radici della tradizione a Savona

Il caratteristico presepio savonese trae origine dal diffondersi nella nostra regione dell'esigenza, avvertita specialmente dopo la caduta del regime aristocratico di Genova (1797), d'apprestare nelle case quella rappresentazione della Natività che, attuata con preziose figure in legno intagliato, era rimasta fino ad allora prerogativa di chiese, conventi e palazzi nobiliari. A questa dilatata domanda riuscì infatti a offrire un'adeguata risposta il ceramista savonese, applicando il procedimento di stampaggio (già usato anche per immagini devozionali, come quelle della Madonna della Misericordia) alle figurine presepiali, foggiate serialmente in gran numero e a costo ridotto.

Anche u scemmu quandu u tâxe u passa pe sapiente, chi tegne a bucca serrà u l'é n'ommu intelligente.

L'attivitè senza cunuscensa a nu l'é na cosa bunn-a, chi caminn-a de sprescia u sbaglia stradda.

Marsu

U su u se isa a sett'ue, u se cuega a sei e in quartu

I Pessci

I Pessci finn-a au 20
U Muntun dau 21



1	Sabbu	S. Albin vescu
2	Dumenega Tersa de quarexima	S. Baxiliu
3	Lünedi	S. Cunegonda
4	Martedi	S. Caximiru
5	Merculedi	S. Adrian
6	Zèuggia	S. Marsian
7	Venerdi	S. Felisita
8	Sabbu	S. Giovanni du Segnù
9	Dumenega Quarta de quarexima	S. Fransesca Rumana
10	Lünedi	S. Emilian
11	Martedi	S. Custantin
12	Merculedi	S. Benardu
13	Zèuggia	S. Eufrasia
14	Venerdi	Madonna da Culonna
15	Sabbu	S. Clemente
16	Dumenega Quinda de quarexima	S. Luisa

17	Lünedi	S. Patrisiu
	Seiann-a di lümetti	
18	Martedi	Madonna da Misericordia
	Seiann-a di lümetti	Patrunn-a de Sann-a
19	Merculedi	S. Giuseppe
20	Zèuggia	S. Lisciandra
21	Venerdi	S. Beneitu
	Cumensa a primmaveia	
22	Sabbu	S. Catenn-a da Zena
	Premiasiun cuncursu dialettale	
23	Dumenega	E Parme - a Pasciun
	Cumensa a settimann-a santa	
24	Lünedi	S. Romulu
25	Martedi	Madonna da Nunzià
		S. Pè Furniga de Sann-a
26	Merculedi	S. Manuelu
27	Zèuggia	S. Lazzà
	Urtima senn-a du Segnù - I Sepulcri	
28	Venerdi	S. Scistu
	Pasciun e morte du Segnù	
29	Sabbu	S. Segundu
	A Mezanèutte sèunna a gloria	
30	Dumenega	Santa Pasqua
31	Lünedi	Dell'Angiou
	Giurnà du merendin	

il presepio savonese

Carattere popolare

Per favorire ulteriormente la diffusione dei presepi domestici abbassandone il prezzo, i "pastuelli", come venivano affettuosamente designate tutte le figurine presepianti (e non certo con il termine fortemente spregiativo di "macacchi", oggi da qualcuno impropriamente usato), erano ricavati a stampo in semplice terracotta e colorati "a freddo" cioè con tinte che per consolidarsi non richiedevano una seconda cottura dei pezzi.

È quindi con l'impiego seriale della terracotta decorata a pennello che si caratterizza il tipico presepio popolare savonese, finalizzato a consentire in tutte le case allestimenti semplici e a buon mercato.



Come le figurine a stampo anche l'impalcatura che le sostiene, facendo da scenario a questa Natività (alt. cm. 33), è totalmente foggiate in terracotta per formare un insieme d'affascinante semplicità.

U fenian u nu àra u canpu perché u fa freidu, ma au mumentu de chéugge u nu ghe saià ninte.

Mostra au figgièu cumm'u se deve cunpurtà, anche quandu u saià grendu u s'òu ricurdia.

Arvó

U su u se isa a sei ue, u se cuega a sett'ue

U Muntun

U Muntun finn-a au 20
U Toru dau 21



1 Martedì	S. Ugo vescu
2 Mercoledì	S. Francescu de Paula Patrun da gente de mã
3 Zêuggia	S. Riccardu
4 Venerdì	S. Ixidou
5 Sabbu	S. Visensu Ferreri
6 Dumenega	In Albis - S. Celestin
7 Lunedì ☹	S. Giov. Battista La Salle
8 Martedì	S. Redentu
9 Mercoledì	S. Maria Cleofe
10 Zêuggia	S. Terensiu Nasce u Liberu Cumüne de Sann-a - Sèunna a Campanassa
11 Venerdì	S. Leun pappa
12 Sabbu	S. Zenun
13 Dumenega	S. Martin pappa Paliu di Burghi a Sann-a
14 Lunedì ☹	S. Valerian
15 Martedì	S. Annibale
16 Mercoledì	S. Benedetta

17 Zêuggia	S. Anicetu
18 Venerdì	S. Galdin
19 Sabbu	S. Ermogene
20 Dumenega	S. Adalgisa
21 Lunedì	S. Anselmu
22 Martedì ☺	S. Caiu pappa
23 Mercoledì	S. Fedele
24 Zêuggia	S. Zorzu
25 Venerdì	S. Marcu Anniversaiu da Liberasiun - Sèunna a Campanassa
26 Sabbu	S. Marsellin
27 Dumenega	S. Zitta
28 Lunedì	S. Vitale
29 Martedì	S. Catenn-a da Siena
30 Mercoledì ☹	S. Piu Quintu pappa

il presepio savonese



Da un unico stampo si potevano ottenere diversi tipi di pastori variando l'atteggiamento delle braccia, il genere dei doni e la coloritura delle figurine. Pochi stampi erano quindi sufficienti a formare un intero presepio.

Tecnica della produzione

I calchi usati per foggare le figurine presepiali erano ricavati in gesso e costituiti da due metà speculari da accostare strettamente per comprimerli dentro l'impasto di creta.

Venivano così confezionati il tronco e la testa perché le braccia, come i doni per il Bambino, erano plasmate a mano e applicate nei vari atteggiamenti in modo da caratterizzare i soggetti desiderati. A diversificare gli esemplari derivati da un medesimo stampo contribuivano anche le differenti coloriture, effettuate a tinte vivaci dopo la cottura in forno a 950 gradi.

A cà a se custruisce cun l'intelligensa,
e a se rende següa cun a punderasiun.

Serca de cunusce e cose giüste pe un têu ben,
se ti éi trêuvi ti gh'è n'avvegñi.

Mazzu

U su u se isa a sinq'ue, u se cuega a sett'e meza

U Toru

U Toru finn-a au 21
I Binelli dau 22



1 Zêuggia	S. Giuseppe artigian
Festa du travaggiu - Sèunna a Campanassa	
2 Venerdì	S. Atanasiu
3 Sabbu	Ss. Filippu e Giacumu apostuli
4 Dumenegha	S. Ciriacu
5 Lùnedì	S. Pellegrin
6 Martedì ☹	S. Giuditta
7 Merculedì	S. Flavia
8 Zêuggia	S. Dexideròu vescu
9 Venerdì	S. Geronziu
10 Sabbu	S. Antunin vescu
11 Dumenegha	Ascensiu du Segnù
Festa da muè	
12 Lùnedì	Ss. Nereo e Achille
13 Martedì	S. Emma
14 Merculedì ☹	S. Mattia apostulu
15 Zêuggia	S. Turquatu
16 Venerdì	S. Ubaldu

17 Sabbu	S. Pasquale
18 Dumenegha	S. Venansiu
19 Lùnedì	S. Ivo
20 Martedì	S. Benardin da Siena
21 Merculedì	S. Vittoriu
22 Zêuggia ☺	S. Ritta da Cascia
23 Venerdì	S. Dexideiu
24 Sabbu	Maria Ausiliatrice
25 Dumenegha	Ss. Trinitè
26 Lùnedì	S. Filippu Neri
27 Martedì	S. Agustin de Canterbury
28 Merculedì	S. Emiliu
29 Zêuggia ☹	S. Mascimin
30 Venerdì	S. Felise pappà
31 Sabbu	Vixitasiun da Madonna

il presepio savonese



L'accentuazione del carattere popolare

L'allargamento di mercato seguito all'unificazione italiana e la facilitazione dei trasporti derivata dal collegamento ferroviario tra Savona e Genova (1868) incrementano la fabbricazione locale della terracotta, soprattutto concentrata ad Albisola dove anche la produzione dei tipici presepi a stampo – smerciati ben oltre i confini della regione fino a raggiungere le fiere di Napoli – registra un sorprendente sviluppo.

Con l'ulteriore aumento della loro diffusione le figurine presepiali di questo periodo, foggiate con estrema sveltezza e semplicità, finirono per acquistare un carattere sempre più popolare.



Noncuranti delle rifiniture e dell'accordo dei colori, le vecchie figurinaie foggiavano i loro pastori con ingenuità piena d'incanto. Gli occhi di queste popolari statuine (alt. cm. 10) sono due semplici punti neri, forse segnati con le estremità d'una forcina per capelli.

*U l'é cumme ch'u te daghe in baxu,
chi te dà na risposta giüsta.*

*E parole dite a tempu sun cumme früti d'ou
in te'n vasu d'argentu.*

Züignu

U su u se isa a quattu e meza, u se cuega a èttu e'n quartu

I Binelli

I Binelli finn-a au 21
A Gritta dau 22



1 Dumenegà	Corpus Domini
2 Lùnedì	S. Erasmu
3 Martedì	S. Clotilde
4 Mercoledì	S. Quirin vescu
5 Zêuggia	S. Bunifasiu vescu
6 Venerdì	Sacru Chêu du Segnù
7 Sabbu	S. Geremia
8 Dumenegà	S. Medardu
Pruclamasiun da Repubblica	
9 Lùnedì	S. Primmu
10 Martedì	S. Diana
11 Mercoledì	S. Barnaba apostulu
12 Zêuggia	S. Onofriu
13 Venerdì	S. Antognu da Paduva
14 Sabbu	S. Eliseu prufeta
15 Dumenegà	Ss. Vito e Metodiü
16 Lùnedì	S. Aurelian

17 Martedì	S. Gregoriu Barbarigo
18 Mercoledì	S. Marina
19 Zêuggia	S. Rumualdu
20 Venerdì	S. Ettore
21 Sabbu	S. Luiggi Gunzaga
Cumensa a stè	
22 Dumenegà	S. Paulin da Nola
23 Lùnedì	S. Lanfrancu
24 Martedì	S. Giovanni Battista Patrun da Ligùria
25 Mercoledì	S. Eligiu
26 Zêuggia	S. Rudulfu
27 Venerdì	S. Cirillu
28 Sabbu	S. Ireneu
29 Dumenegà	Ss. Pè e Paulu
30 Lùnedì	Ss. Primmi martiri rumani

il presepio savonese



Alla "Candelora" (2 Febbraio) gli allestimenti presepiali venivano rimossi e i protagonisti della devota rievocazione – almeno due dozzine di pezzi alti una decina di centimetri – riposti fino al successivo Natale.

I personaggi

Il tradizionale presepio popolare era usualmente composto da circa due dozzine di elementi. Evidentemente irrinunciabili apparivano i componenti della Sacra Famiglia, con bue e asinello (la Madonna, normalmente in piedi a braccia aperte, all'Epifania poteva venir sostituita da un'altra con il Bimbo presentato sulle ginocchia ai regali adoratori), un angioletto con il cartiglio del *Gloria* e i Magi con qualche "guardia" al seguito.

Fra i pastori non potevano mancare *Gilindo* e *Gilinda*, i primi arrivati, riconoscibili perché i soli a figurare inginocchiati con le loro offerte (un agnellino e le fasce per il Neonato) davanti alla culla.

A questi essenziali protagonisti potevano aggiungersi altri soggetti a piacere; tuttavia si considerava auspicabile la presenza del pifferaio, *Maffeo*, e dello *Zeùn*, l'eterno freddoloso, nonché d'almeno un paio di pecorelle.

Nivue e ventu sens'ègua, sun cumme l'ommu ch'u se vanta da sèu fâsa generusità.

Quandu u manca a legna u fèugu u se smorta, quandu u nu gh'è na languassa finiscian e bèghe.

Lüggju

U su u se isa a'n quartu a sinq'ue, u se cuega a èutt'ue

A Gritta

A Gritta finn-a au 22
U Leun dau 23



1 Martedì	S. Aronne
2 Mercoledì	S. Ottun
3 Zëuggia	S. Tumaxu apostulu
4 Venerdì ☹	S. Elisabetta du Purtugallu
5 Sabbu	S. Antognu Zaccaria
6 Dumenege	S. Maria Goretti
7 Lunedì	S. Apulloniu
8 Martedì	S. Priscilla
9 Mercoledì	S. Veronica
10 Zëuggia	S. Secundu
11 Venerdì	S. Beneitu abboù Patrun d'Europa
12 Sabbu ☹	S. Furtünòu
13 Dumenege	S. Enrico
14 Lunedì	S. Camillu de Lellis
15 Martedì	S. Bunaventüa
16 Mercoledì	Madonna du Carmine

17 Zëuggia	S. Alessiu
18 Venerdì	S. Calogero
19 Sabbu	S. Simmacu pappà
20 Dumenege ☹	S. Elia profeta
21 Lunedì	S. Daniele profeta
22 Martedì	S. Maria Maddalena
23 Mercoledì	S. Brigida
24 Zëuggia	S. Cristinn-a
25 Venerdì	S. Giacumu apostulu
26 Sabbu ☹	Ss. Anna e Giuacchin
27 Dumenege	S. Aureliu
28 Lunedì	Ss. Nazaiu e Celsu
29 Martedì	S. Marta
30 Mercoledì	S. Pè Crisolugu
31 Zëuggia	S. Ignasiu de Loyola

il presepio savonese

I presepi del Brilla

La mancanza di precisi riferimenti storici ha fatto ritenere quale capostipite degli anonimi esecutori del nostro tradizionale presepio il più noto e fecondo scultore savonese dell'Ottocento, Antonio Brilla (1813-1891).

Pressato da continue ordinazioni a foggare una vera folla di statue e statuette – soprattutto di carattere devozionale – in avorio, legno, ceramica o in una speciale mistura di gesso, cemento e calce da lui composta, egli rappresenta un richiamo obbligato per ogni attribuzione nel campo dell'arte plastica savonese del secolo scorso.

I suoi pregevoli pastori, foggati a stampo in terracotta e colorati a freddo, pur distinguendosi per l'accurata fattura di impostazione accademica e l'importanza delle dimensioni – comprese fra i 35 i 45 centimetri – s'inserivano tuttavia nella tradizione d'impronta popolare già allora vigorosamente affermata.

A questa il Brilla aveva del resto partecipato pienamente fin dall'adolescenza, collaborando con il



padre (in seguito trasferitosi a Genova per giovare d'un più vasto mercato) nell'esecuzione delle tipiche figurine presepiali.



Madonna con Bambino (alt. cm. 35) e Coppia di coniugi (alt. cm. 40), gruppi magistralmente eseguiti da Antonio Brilla.

*U bursamu e u profümmu fan piaxeì au chëu,
cuscì fa n'amigu cun i sèu giüstì cunseggi.*

*Nu te vantà du duman,
perché nu ti sè cusse pèu succede.*

Agustu

U su u se isa a sinque e'n quartu. u se cuega a sette e meza

U Leun

U Leun finn-a au 23
A Vergine dau 24



1 Venerdì	S. Alfonsu Liguori
2 Sabbu	Madonna di Angei
3 Dumenegu	Beatu Ottavian Benefattù, vescu de Sann-a
4 Lùnedì	S. Giovanni Vianney
5 Martedì	Madonna da Neive
6 Mercoledì	Trasfigurasion du Segnù
7 Zèuggia	S. Gaetan da Thiene
8 Venerdì	S. Dumenegu
9 Sabbu	S. Fermu
10 Dumenegu	S. Luensu
11 Lùnedì	S. Cièa Patrunn-a da televixiun
12 Martedì	S. Erculan
13 Mercoledì	Ss. Ippolitu e Punzian
14 Zèuggia	S. Alfredo
15 Venerdì	L'Assunta Patrunn-a du dommu de Sann-a
16 Sabbu	S. Roccu

17 Dumenegu	S. Giasintu
18 Lùnedì	S. Elena
19 Martedì	S. Giovanni Eudes
20 Mercoledì	S. Benardu
21 Zèuggia	S. Piu X, pappà
22 Venerdì	Madonna Reginn-a
23 Sabbu	S. Rèusa
24 Dumenegu	S. Bertumè apostulu
25 Lùnedì	S. Giuseppe Calasanzu
26 Martedì	S. Lisciandru
27 Mercoledì	S. Monica
28 Zèuggia	S. Agustin
29 Venerdì	Martiriu de S. Giovanni Battista
30 Sabbu	S. Faustinn-a
31 Dumenegu	S. Aristide

il presepio savonese



Pastori minuziosamente rifiniti e colorati (alt. cm. 12-13) giungono alla "grotta" di questo grande presepio sotto vetrina, ricavata con madrepora di mari tropicali.



Gli allestimenti

Le rappresentazioni presepiali, normalmente formate da elementi a sé stanti disposti in allestimenti preparati di anno in anno (presepi mobili), potevano esser costituite da scenari preconfezionati e non modificabili nei quali restavano stabilmente inserite figurine di dimensioni ridotte e accuratamente rifinite, protette da teche o campagne di vetro (presepi fissi).

In questi contenitori al materiale comunemente usato come supporto (sughero, cartone, muschio...) s'aggiungevano talvolta componenti più rari o curiosi, spesso procurati da pescatori e naviganti, come conchiglie, coralli o madrepora di mari lontani.

L'odi u porta sulu liti,
ma l'amù u crêuve tütte e magagne.

E parolle da veitè düan pe senpre,
ma e parolle du boxiaru düan sulu in menütu.

Settembre

U su u se isa a sinque e meza, u se cuega a sei e meza

A Vergine

A Vergine finn-a au 22
A Bansa dau 23



1	Lünedì	S. Egidiu
2	Martedì	S. Elpidiu
3	Merculedì	S. Gregoiu Magnu
4	Zêuggia	S. Rosalia
5	Venerdì	S. Vitturin
6	Sabbu	P. Petroniu
7	Dumenega	S. Paragoiu
8	Lünedì	Nativité da Madonna Baxu di pé à Madonna de Sann-a
9	Martedì	S. Sergiu pappa
10	Merculedì	S. Nicolla da Tulentiu
11	Zêuggia	S. Diumedè
12	Venerdì	S. Nume de Maria
13	Sabbu	S. Giovanni Crisostumu
14	Dumenega	S. Cruxe du Segnù
15	Lünedì	Madonna Addulurà
16	Martedì	Ss. Curneliu e Ciprian

17	Merculedì	S. Rubertu Bellarmin
18	Zêuggia	S. Suffia
19	Venerdì	S. Gennaro
20	Sabbu	S. Fransescu da Campurussu
21	Dumenega	S. Mattè apostulu Cumensa l'autünnu
22	Lünedì	S. Mauriziu
23	Martedì	S. Lino pappa
24	Merculedì	Madonna da Mercede
25	Zêuggia	S. Aurelia
26	Venerdì	Ss. Cosma e Damian
27	Sabbu	S. Vinsensu de Paoli
28	Dumenega	S. Venceslau
29	Lünedì	Ss. Michè, Gabriele, Raffaele
30	Martedì	S. Gièumu

il presepio savonese



Pastori che accorrono con i doni verso la "grotta" d'un presepio entro teca. Qui sopra uno di loro (alt. cm. 8) indossa il tipico copricapo di stoffa bicolore ("gazu") dei pescatori e contadini liguri, suonando in segno di giubilo una corta trombetta.



Paesaggi e costumi familiari

I presepi fissi, conservati in teche a vetri o sotto campana, offrono esempi concreti, seppur miniaturizzati, di quale fosse la disposizione dei personaggi e dello scenario del tradizionale presepio savonese, mettendone in evidenza l'aspetto quasi processionale e l'ambientazione aggiornata e trasferita in terra ligure.

Le figurine dei pastori recanti doni al Bambino ritraggono infatti la gente comune dei nostri paesi che accorre da direzione diverse, sfilando tra casolari dall'intonaco rosa e dal tipico tetto in ardesia. L'abbigliamento rimane tuttavia quello del primo Ottocento, quando aveva iniziato a diffondersi il presepio domestico.

U bunommu u credde a tüttu quellu ch'u se ghe dixè, ma l'ommu prudente u sta attentu duvve u mette i pè.

U chëu allegru u illumina i èuggi, ma quandu u chëu u l'é triste ti te mustri abattüu.

Ottubre

U su u se isa a sei e meza, u se cuega a sei ue

A Bansa

A Bansa finn-a au 22
U Scurpiun dau 23



1	Merculedì	☹	S. Texa du Banbin
2	Zèuggia		Ss. Angei Custodi
3	Venerdì		S. Candidu
4	Sabbu		S. Fransescu d'Assisi Patrun d'Italia
5	Dumenega		S. Placidu
6	Lünedì		S. Brün
7	Martedì		Madonna du Rusaiu
8	Merculedì		S. Pelagia
9	Zèuggia	☺	S. Dunnin
10	Venerdì		S. Daniele
11	Sabbu		S. Firmin
12	Dumenega		S. Serafin Scuverta dell'America - Sëunna a Campanassa
13	Lünedì		S. Duardu
14	Martedì		S. Callistu
15	Merculedì		S. Texa d'Avila
16	Zèuggia	☺	S. Edvige

17	Venerdì		S. Ignasiu Madonna da Pàxe a Arbisëua d'Atu
18	Sabbu		S. Lùcca evangelista
19	Dumenega		S. Paulu da Cruxe
20	Lünedì		S. Irene
21	Martedì		S. Ursula
22	Merculedì		S. Ermete
23	Zèuggia	☺	S. Giovanni da Capistran
24	Venerdì		S. Antognu Claret
25	Sabbu		S. Crispin
26	Dumenega		S. Evaristu pappu Beatu Damian Fulcheri da Finã Burgu
27	Lünedì		S. Fiurensu
28	Martedì		Ss. Scimun e Taddeu apostuli
29	Merculedì		S. Ermelinda
30	Zèuggia	☹	S. Quintin

il presepio savonese



Gruppo di musicanti (alt. cm. 32) e cacciatore (alt. cm. 23) eseguiti da Antonio Tambuscio nei primi decenni di questo secolo, ancora in piena aderenza alla tradizione presepiale ottocentesca.



Le figurine dei Tambuscio

Del ceramista savonese Antonio Tambuscio (1870-1931), premiato al primo concorso del presepe indetto dalla *Campanassa* nel 1928, si conservano tuttora numerosi complessi; ricco d'oltre ottanta statuine e visitabile tutto l'anno quello della chiesa parrocchiale di San Giuseppe, nell'Oltretebro. Con l'aiuto del fratello Francesco l'artista modellò infatti, nel solco della tradizione, gran numero di fresche e vivaci figurine per dedicarle alla memoria della figlia Nina – rapitagli decenne dall'epidemia di "spagnola" – incidendone il nome sotto la base.

L'ommu aspertu u vedde u mà e u se mette all'assustu, ma u spensieròu u va avanti e u ne paga e cunsequense.

A bellezza di zueni a sta in ta sèu forza, e l'onù di vegi in ti sèu cavelli gianchi.

Novembre

U su u se isa a sett'ue u se cuega a sinq'ue

U Scurpiun

U Scurpiun finn-a au 22
U Sagittaiu dau 23



1 Sabbu	I Santi
2 Dumenega	I Morti
Anniversaiu da Vittoria	
3 Lùnedì	S. Silvia
4 Martedì	S. Carlu
5 Mercoledì	S. Zaccaria
6 Zèuggia	S. Leunardu
7 Venerdì	S. Maria Giuseppa Rossello Fundatrice de Figge de Maria
8 Sabbu	S. Guffredu
9 Dumenega	S. Oreste
10 Lùnedì	S. Leun Magnu
11 Martedì	S. Martin
Giurnè da stè de S. Martin	
12 Mercoledì	S. Renatu
13 Zèuggia	S. Omubun
14 Venerdì	S. Giucundu
15 Sabbu	S. Albertu Magnu
16 Dumenega	S. Geltrüde

17 Lùnedì	S. Elisabetta
18 Martedì	Dedicasiun Baxillica Vaticanà
19 Mercoledì	S. Faustu
20 Zèuggia	S. Benignu
21 Venerdì	Presentasiun da Madonna
22 Sabbu	S. Sesilia
23 Dumenega	Cristu Re
24 Lùnedì	S. Flora
25 Martedì	S. Catenn-a d'Alexandria
26 Mercoledì	S. Curradu
27 Zèuggia	S. Mascimu
28 Venerdì	S. Giacumu capussin
29 Sabbu	S. Saturnin
30 Dumenega	S. Andrea apostulu
Primma d'Avventu	

il presepio savonese



Il recupero della tradizione

L'estrema rappresentante di quelle vecchie figurinaie che con semplice fede e lena infaticabile alimentavano il devoto mercato dei pastori in terracotta, scomparsi dall'annuale fiera di Santa Lucia con l'ultima guerra, è considerata l'albisolese Beatrice, operosa a Pozzo Garitta fino al 1962.

Il lavoro di quest'inconsapevole artista costituisce l'anello di collegamento fra la genuina tradizione ottocentesca e il suo recente recupero, avviato da una trentina d'anni nella botteghe ceramiche d'Albisola dove vengono riproposti, quasi come oggetti ornamentali e da collezione, i presepi foggiate con l'affascinante semplicità d'un tempo.



*Ah scialla scialla che v'ho trovòu
cau Bambinettu dexideròu!
L'è ciù d'ün'ua che ve cercâva
che sciù pei bricchi
m'arrampinâva
e che curriva ben de galoppu
pe poi avèi stu bellu intoppu:
curriva a ün moddu pe u briccu
e u ciàn
che m'ho frappòu fin ünn-a man.
Ma nu fa ninte, nu sentu duù
basta che vedde u mê Segnù.*

(Da un'antica filastrocca natalizia)

Centro ideale e ragione stessa d'ogni allestimento presepiale, Gesù Bambino è qui raffigurato (alt. cm. 9) quasi del tutto ignudo con il capo confuso da un'aureola solare che pervaderà di nuova luce il mondo intero.

*Figgiu, sta a senti l'istrusiun de têu puè e de têu muè,
perché saian senpre na guidda següa.*

*Chi travaggia a sêu tèra u l'aviâ tantu pan,
chi va derè ai fenien u l'aviâ tanta miseia.*

Dixenbre

U su u se isa a sette e meza, u se cuega a quattro e meza

U Sagittaiu

U Sagittaiu finn-a au 21
U Beccu dau 22



1 Lùnedì	S. Eligiu
2 Martedì	S. Bibiana
3 Mercoledì	S. Fransescu Saveiu
4 Zêuggia	S. Barbara Patrunn-a di punpè
5 Venerdì	S. Dalmasiu
6 Sabbu	S. Nicolla
7 Dumenege ☾	S. Anbrêuxu Secunda d'Avventu
8 Lùnedì	Immaculata Cuncesciun
9 Martedì	S. Siru
10 Mercoledì	Madonna de Luettu
11 Zêuggia	S. Damasu
12 Venerdì	S. Amalia
13 Sabbu	S. Lüsia Tradisiunâle fea a Sann-a
14 Dumenege ☽	S. Giovanni da Cruxe Tersa d'Avventu
15 Lùnedì	S. Valeria
16 Martedì	S. Adelaide Cumensa a nuvenn-a de Natâle

17 Mercoledì	S. Lazzà
18 Zêuggia	S. Grasiun
19 Venerdì	S. Fausta
20 Sabbu	S. Liberòu
21 Dumenege ☉	S. Pè Canisiu Quarta d'Avventu - Cumensa l'invernu - Giornâ du Cunfèugu - Sèunna a Campanassa
22 Lùnedì	S. Remmu
23 Martedì	S. Vittoia
24 Mercoledì	S. Adele A Vigilia
25 Zêuggia	Santu Natâle
26 Venerdì	S. Steva
27 Sabbu	S. Giovanni apostulu
28 Dumenege	Sacra Famiglia
29 Lùnedì	S. Davide
30 Martedì	S. Eugeniu
31 Mercoledì	S. Silvestru A Meza nêutte sèunna a Campanassa - Bun annu a tütti